

«Territorio e paesaggio diventino beni comuni. Serve maggiore attenzione»

Italia Nostra fissa gli obiettivi: dall'urbanistica all'arte

TRENTO Gli ambiti di intervento, nell'anno appena trascorso, sono stati molti: dalla Valdistico fino al nuovo ospedale di Cavalese, dalla riattivazione del cementificio delle Sarche fino al progetto «Trento città dipinta». E il 2023 manterrà lo stesso ritmo, anche perché quest'anno la sezione trentina di Italia nostra festeggerà i 60 anni dalla fondazione.

L'occasione per fare il punto dell'attività svolta nel 2022 e per fissare gli obiettivi per i prossimi mesi è stata l'assem-

L'agenda

Nel corso del 2023 l'associazione festeggerà i 60 anni di attività

blea dei soci, che si è svolta venerdì pomeriggio nella sede di via Oss Mazzurana.

A introdurre il dibattito è stata la presidente Manuela Baldracchi, che ha puntato subito l'accento su una questione specifica: «Ricevo molte segnalazioni — ha detto la presidente — da parte di cittadini sensibili alle problematiche relative allo sfruttamento del suolo o preoccupati per azioni non rispettose del paesaggio». Di qui l'appello: «Il territorio, il paesaggio, la città non vengono con-

siderati un bene comune. C'è bisogno di avere più attenzione a questo aspetto, soprattutto per le generazioni future». E sempre guardando in prospettiva, l'associazione ha fissato alcune iniziative: da quelle relative al sessantesimo anniversario fino al riordino della biblioteca per poterla aprire agli interessati. Ma si guarda anche all'azione concreta su temi da sempre nell'agenda di Italia nostra. «Temi ambientali, paesaggistici, urbanistici, artistici e di educazione al patrimonio» è



Presidente
Baldracchi

stato ricordato venerdì, prima di passare in rassegna l'impegno del 2022. Partendo da quello urbanistico e viabilistico (illustrato da Beppo Toffolon), su temi cittadini come la circonvallazione ferroviaria, il recupero del vecchio tracciato, l'area ex Sit e il futuro hub intermodale, la funivia verso il Bondone, le prospettive dell'area di San Vincenzo di Mattarello che ha ospitato il mega-concerto di Vasco Rossi. E, naturalmente, la Valdistico, sulla quale l'associazione ha preso posizione nettamente.

Ma Italia nostra si è schierata anche in val di Fiemme sul nodo del nuovo ospedale di Cavalese (ricordato da Luigi Casanova). Facendo sentire la propria voce, in quelle zone e non solo, sui progetti messi in campo in vista delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026. Considerati poco rispettosi dell'ambiente e con effetti negativi sulla monta-

gna. Sempre in tema ambientale, sotto la lente rimangono parchi naturali e aree protette. In questo campo si inserisce pure il tema dell'acqua (approfondito da Salvatore Ferrari), dello sfruttamento dei fiumi, ma anche dello smaltimento dei rifiuti con il futuro impianto finale (anche in questo caso Italia nostra è stata netta).

Non meno importante è stata l'azione messa in campo di fronte alla riattivazione del cementificio delle Sarche (illustrata da Ettore Sartori): per analizzare la situazione, l'associazione ha organizzato anche un'assemblea in zona.

Infine, il progetto «Trento città dipinta», analizzato da Ezio Chini e Silvana Zadra, che ha portato al coinvolgimento di cittadini, Università, istituzioni, scuole, con conferenze, mostre e la stampa di un volume.